



“MONET E GLI IMPRESSIONISTI, IMMERSIVE EXPERIENCE”

MODULO DI EDUCAZIONE CIVICA

Classe V°A - Liceo delle Scienze Umane - A.S.2024-2025

Prof. Pierpaolo Faranda

Progetto grafico e impaginazione

Pierpaolo Faranda - Docente di Storia dell'Arte presso l'I.M.S. Regina Margherita di Palermo.

Edizione fuori commercio - Vietata la vendita.

**Istituto Magistrale Statale
“Regina Margherita”
Palermo**



“MONET E GLI IMPRESSIONISTI, IMMERSIVE EXPERIENCE”

**Educazione Civica
Modulo di Storia dell'Arte
Prof. Pierpaolo Faranda**

**Classe V°A
Liceo delle Scienze Umane**

A.S. 2024-2025



*“Io dipingo
come un uccello
canta”*

(Claude Monet)

Indice

Con Claude Monet immersi nella natura

Pierpaolo Faranda

“MONET E GLI IMPRESSIONISTI, IMMERSIVE EXPERIENCE”

11	Giorgia Amato
13	Sofia Arceri
15	Sara Bruno
19	Maria Conny Ducasse
21	Maria La Corte
25	Martina La Mantia
27	Martina Leonardo
31	Giovanna Madonia
35	Giuseppe Maniscalco
37	Martina Maria Marino
39	Marco Maurici
41	Francesca Palmisano
43	Giusi Priola
45	Chiara Zuccherò



Con Claude Monet immersi nella natura

La mostra immersiva su Claude Monet e gli impressionisti ha consentito agli studenti della classe 5^aA del liceo delle Scienze Umane “Regina Margherita” di riflettere sul rapporto uomo-natura attraverso l’arte digitale.

Dopo alcune lezioni in classe dedicate alla nascita del movimento impressionista e al contesto storico della *Bella Èpoque* la classe giorno 26 novembre 2024 si è recata presso la sede della fondazione Pietro Barbaro a Palazzo Trinacria per visitare e sperimentare i contenuti culturali proposti con l’utilizzo delle moderne tecnologie digitali.

Per tutti gli studenti è stata un’esperienza entusiasmante, del tutto nuova che isolandoli dal contesto reale con appositi visori è riuscita a stimolare riflessioni sull’opera di Monet e la sua capacità di «sentire la natura» attraverso la pittura.

Dalle loro riflessioni si registra la consapevolezza che per l’artista impressionista è necessaria la massima libertà d’espressione, condizione necessaria per continuare a meravigliarsi del creato, indagandone la realtà attraverso i colori.

Inoltre, è stata un’occasione per riflettere sul potere della tecnologia e sulla necessità di utilizzare consapevolmente i contenuti digitali.

L’esperienza ha consentito di vivere un momento di crescita collettiva fuori dal contesto classe, alla scoperta della città, generando nuovi ricordi tanto cari a studenti e docenti.

Pierpaolo Faranda



«Lo scorso anno, in questo paese, ho spesso seguito Claude Monet in cerca di 'impressioni'.

Non era un pittore, in verità, ma un cacciatore.

Andava, seguito dai bambini che portavano le sue tele, cinque o sei tele raffiguranti lo stesso motivo, in diverse ore del giorno e con diversi effetti di luce.

Egli le riprendeva e le riponeva a turno, secondo i mutamenti del cielo. E il pittore, davanti al suo soggetto, restava in attesa del sole e delle ombre, fissando con poche pennellate il raggio che appariva o la nube che passava...

E sprezzante del falso e dell'opportuno, li poggiava sulla tela con velocità ...

L'ho visto cogliere così un barbaglio di luce su una roccia bianca, e registrarlo con un fiotto di pennellate gialle che, stranamente, rendevano l'effetto improvviso e fuggevole di quel rapido e inafferrabile bagliore.

Un'altra volta ha preso a piene mani uno scroscio d'acqua abbattutosi sul mare e lo ha gettato rapidamente sulla tela.

Ed era proprio la pioggia che era riuscito a dipingere, nient'altro che della pioggia che velava le onde, le rocce e il cielo, appena distinguibili sotto quel diluvio»

(Guy de Maupassant)



Giorgia Amato

Giorno 26 novembre io e la mia classe abbiamo visitato la mostra immersiva sull'Impressionismo e su Monet svoltasi a Palazzo Trinacria.

Partecipare a questa mostra è stata un'esperienza bellissima, uno dei ricordi più belli che conserverò insieme alla mia classe.

Dopo un breve momento iniziale in cui ci è stata un po' spiegata la storia del Palazzo dove si è svolta la mostra, ci siamo recati nella stanza con i visori dove siamo stati completamente catapultati nei dipinti di Monet mentre ascoltavamo le sue parole.

Questa è stata la parte più bella, un momento emozionante in cui mi sono completamente isolata dal mondo per immergermi nella bellezza che stavo osservando.

Successivamente siamo stati in una stanza dove si proiettavano immagini su tutte le pareti, sentendomi come se fossi in una bolla circondata dall'affetto dei miei compagni e dallo splendore dei dipinti.

Questa mostra è stata un'occasione che ci ha permesso di legare ancora di più provando quell'emozione di cui lo stesso Monet ci parla.

Emozioni che conserverò per sempre nel mio cuore.



La mostra d'arte su Monet che abbiamo visitato oggi, 26 novembre, è stata molto ricca di sorprese, e non pensavo mi sarebbe piaciuta così tanto.

Le guide sono state molto accoglienti ed hanno iniziato a parlarci un po' della storia del Palazzo Trinacria, inizialmente destinato a "Grand Hotel". Matteo, la guida della mostra, ci ha spiegato ciò che avremmo fatto durante quelle ore, ovvero guardare tramite dei visori molte opere di Monet e ascoltare la vita dell'artista.

È stato molto interessante e sono rimasta molto stupita perché non avevo mai provato qualcosa del genere utilizzando le nuove tecnologie digitali.

Successivamente abbiamo visto nella sala immersiva un video di circa 35 minuti, ricco di immagini, quadri, fotografie, dipinti di Monet con musiche come sottofondo.

L'emozione era tanta, suscitata dalla possibilità di vedere immagini a 360 gradi, pavimento compreso.

Mi ha colpito molto la prima parte del filmato, che raffigurava il mare, e sembrava che le onde venissero contro di noi seduti su dei morbidi cuscini.

È stata un'esperienza bellissima e condivido con Monet molti aspetti, come quello relativo alla libertà.

Lui tramite i suoi dipinti cerca di trasmettere emozioni, e soprattutto porta all'immaginazione, ciò che abbiamo fatto noi durante tutta la visione.



Nella giornata di ieri, il 26 novembre 2024, io insieme alla mia classe ci siamo recati alla mostra di Monet che è stata allestita a Palazzo Trinacria. Prima di iniziare la visita, ci è stata spiegata la storia del Palazzo, che nella metà del '800 nasce come Hotel.

Questo Palazzo che prima di ieri non conoscevo ha in realtà una storia molto importante, infatti, oltre ad essere la sede della famosa foto scattata a Falcone e Borsellino, è anche il luogo dove Giuseppe Tomasi di Lampedusa ha scritto il penultimo capitolo del Gattopardo, ispirandosi proprio alla terrazza del Palazzo Trinacria.

All'inizio della mostra, ci siamo recati a gruppi in una stanza, dove attraverso dei visori ci è stato possibile immergerci nel mondo di Monet.

È stata un'esperienza molto bella e intensa in quanto sembrava di essere entrati nei suoi quadri, accompagnati dalla sua voce che con calma ci spiegava la sua visione del mondo.

Una delle parti che mi ha colpito di più è stata, quando ci ha spiegato come per Monet non era importante il soggetto da rappresentare, ma la luce, i colori e l'atmosfera che girava intorno al soggetto stesso.

Come si è visto dai suoi quadri, Monet aveva uno stretto legame con la natura, tanto che anche il suo studio si trovava immerso in essa.

A Monet inoltre, non importava che le sue opere fosse comprese, secondo lui infatti, per amare le opere non è necessario comprenderle.

Dopo l'esperienza con i visori, ci siamo spostati in una sala immersiva, dove attraverso dei proiettori i quadri di Monet venivano proiettati sulle pareti e sul pavimento, accompagnati dalle sue frasi più famose.

È stato un momento molto rilassante e piacevole, perché le proiezioni erano accompagnate da un sottofondo di musica classica.

Oltre ai quadri di Monet sono state proiettate delle immagini inerenti alla *Belle Époque*, in cui si è vista anche la costruzione della Torre Eiffel.

È stata un'esperienza molto formativa, che mi ha aiutato a comprendere meglio la visione del mondo di Monet, ma anche come si viveva a Parigi durante gli anni della *Belle Époque*.



“MONET E GLI IMPRESSIONISTI, IMMERSIVE EXPERIENCE”



Maria Conny Ducasse

Io e la mia classe il 26 novembre siamo andati a guardare la mostra su Monet a Palazzo Trinacria.

Un'esperienza, a parer mio, molto bella perché oltre a illustrare le opere d'arte dell'artista Claude Monet, ci ha consentito di comprendere il punto di vista della sua singolare visione del mondo.

Infatti, mi ha toccato molto come ammirasse i paesaggi, li dipingesse cercando quasi di ricreare il rapporto tra se stesso e la meraviglia che aveva davanti.

Mi ha stupito che Monet fosse un autodidatta della pittura, uno spirito libero che nonostante le critiche ricevute ha continuato per la sua strada ostinato nell'indagare la realtà.

Senza alcun tipo di studio accademico è riuscito a farsi riconoscere per la capacità di trasfigurare i paesaggi naturali che il mondo ci regala e farli diventare dei meravigliosi capolavori, portando così chi guarda i dipinti a emozionarsi come se i paesaggi fossero dentro di noi.



Maria La Corte

Tra tutte le mostre d'arte a cui abbiamo assistito in questi cinque anni quella di oggi su Monet a Palazzo Trinacria è stata la più bella che abbia visto.

La tecnologia per me non è sempre qualcosa di positivo perché penso che si stia troppo diffondendo in qualsiasi ambito della nostra vita e che ci abbia allontanato dal rapporto con la natura e quello che veramente ci suscita dal profondo ma oggi secondo me quello che è stato creato per la mostra con l'intelligenza artificiale e l'invenzione dei visori mi ha permesso di provare emozioni forti e stupore che difficilmente io provo di fronte un'opera d'arte.

La prima parte della mostra mi è piaciuta molto perché attraverso i visori ho avuto sia la sensazione di essere dentro ai molti quadri che proiettava ma allo stesso tempo mi sentivo come se fossi accanto a Monet e mi stesse raccontando lui stesso ciò che per lui voleva dire fare arte ma soprattutto l'impatto che la natura aveva su di lui.

Dalle frasi più importanti che ho sentito ho capito che Monet non si limitava soltanto a riportare sulla tela il soggetto specifico ma voleva anche dipingere ciò che questo aveva intorno: del cielo, della luce, dei fiori e anche di quel piccolo dettaglio presente nella natura in cui era immerso poiché non volendo rimanere chiuso in uno studio dipingeva ovunque l'ispirazione lo portasse.

Questo mi ha fatto capire come fosse un abile osservatore e quanto fosse importante per lui condividere le sue impressioni e i suoi stati d'animo attraverso l'uso delle diverse sfumature di colori sulle tele.

Come se questo lo portasse a stare bene e sentirsi libero.

Infatti, condivido con lui un pensiero e cioè che l'arte è soggettiva poiché ciò che vedo io e sento provenire da quel quadro nessun altro potrà mai provarlo.

Successivamente però le emozioni che avevo già percepito prima sono diventate più intense poiché dentro la stanza attraverso gli effetti sonori e le musiche suggestive mi sono ancora più immersa nell'arte impressionista e nelle opere di Monet.

Mi è piaciuto molto che all'interno ci fosse uno spazio dedicato al periodo della Belle Èpoque: ai balli in cui le donne si cimentavano, i caffè ma soprattutto anche la costruzione della Torre Eiffel.

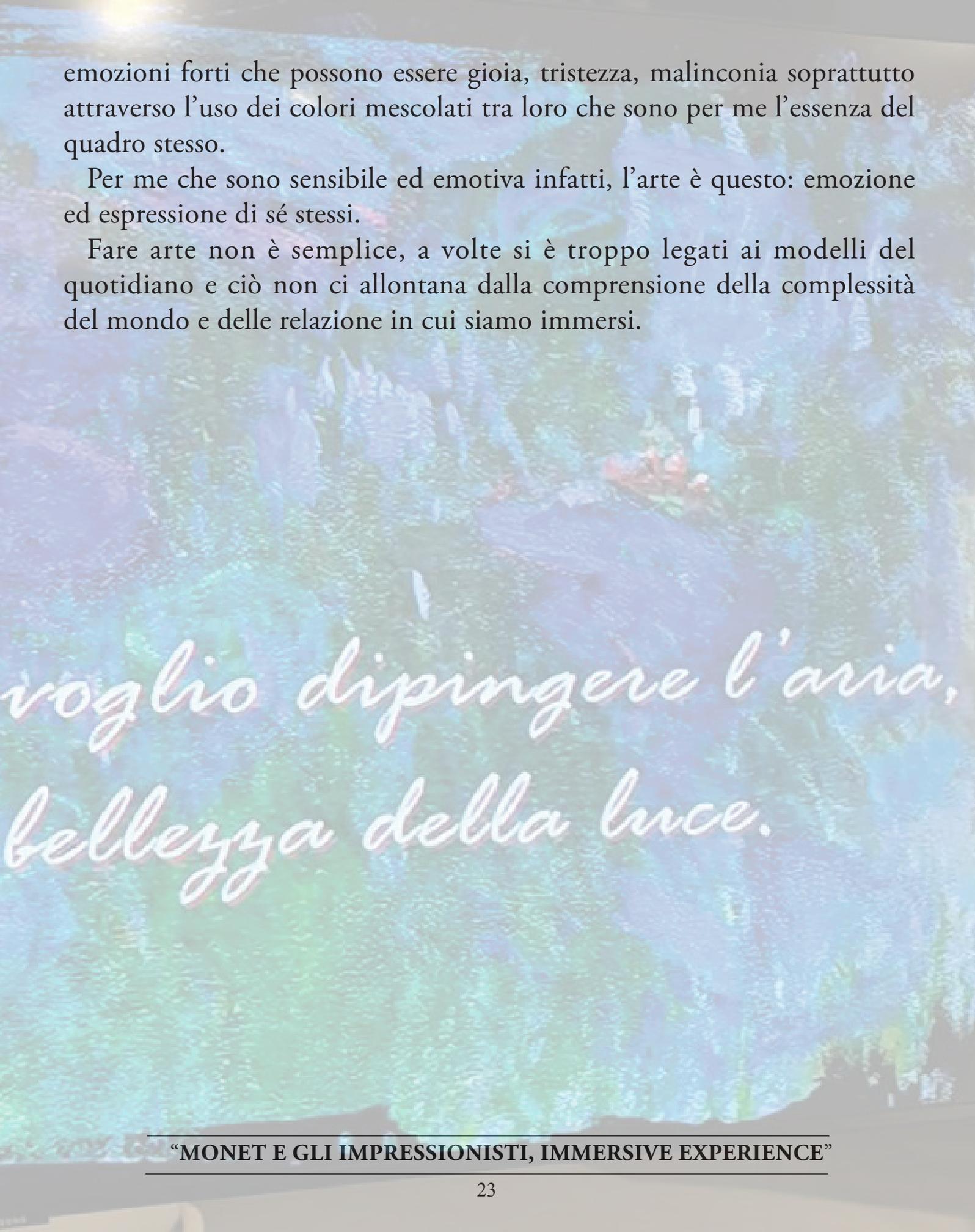
Ma la parte preferita è stata quando hanno proiettato il mare agitato in cui sembrava ci stessi volando sopra come un uccello in volo.

Ho provato infatti a chiudere gli occhi e a perdermi nel rumore delle onde ed è stato bellissimo perché ho percepito un senso di pace e tranquillità che niente riesce a darmi se non il mare.

Ho visto anche come questa mostra ci abbia permesso di vivere un bel momento tra compagni e professori e questo me l'ha fatta amare anche di più perciò penso anche che l'arte possa essere un elemento di coesione sociale che ci unisce e ci permette di creare ricordi.

Sono sincera, forse sbaglio ma quando penso all'arte il mio pensiero non va subito alle sculture come il David di Buonarroti o la cupola di Brunelleschi, tutte opere meravigliose e che ci rappresentano nel mondo ma penso subito ai quadri di Leonardo Da Vinci, al viandante sul mare di nebbia di Caspar, alla notte stellata di Vincent van Gogh.

Tutte opere che quando le guardo mi portano a riflettere e suscitano



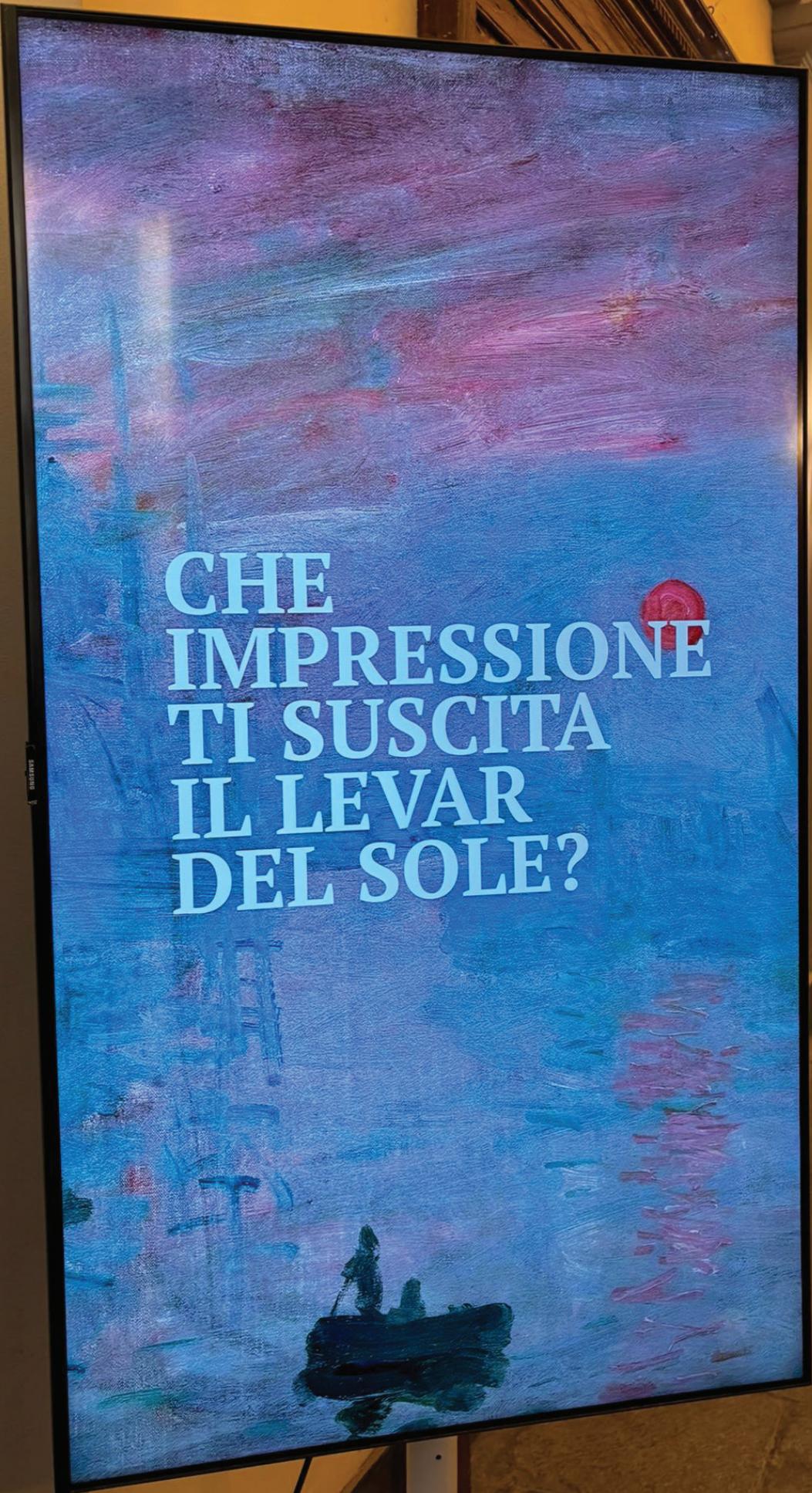
emozioni forti che possono essere gioia, tristezza, malinconia soprattutto attraverso l'uso dei colori mescolati tra loro che sono per me l'essenza del quadro stesso.

Per me che sono sensibile ed emotiva infatti, l'arte è questo: emozione ed espressione di sé stessi.

Fare arte non è semplice, a volte si è troppo legati ai modelli del quotidiano e ciò non ci allontana dalla comprensione della complessità del mondo e delle relazioni in cui siamo immersi.

*voglio dipingere l'aria,
bellezza della luce.*

“MONET E GLI IMPRESSIONISTI, IMMERSIVE EXPERIENCE”

A large digital display in a gallery hallway shows a reproduction of the painting 'Rain, Steam, and Great Bridge' by the English Romantic painter J.M.W. Turner. The painting depicts a steam locomotive crossing the Maidenhead Railway Bridge over the Maidenhead Railway Cutting, with a boat on the River Thames in the foreground. The scene is characterized by soft, hazy light and visible brushstrokes. Overlaid on the painting is the text 'CHE IMPRESSIONE TI SUSCITA IL LEVAR DEL SOLE?' in a white, serif font. The display is set in a gallery hallway with a stone floor, a wall-mounted lantern, and a stanchion with a sign in the background.

**CHE
IMPRESSIONE
TI SUSCITA
IL LEVAR
DEL SOLE?**

Martina La Mantia

Qualche giorno fa, io e la mia classe ci siamo recati alla mostra su Monet e gli impressionisti allestita a Palazzo Trinacria.

È stata un'esperienza davvero indimenticabile, che ha lasciato dentro tutti noi emozioni uniche: dapprima la nostra guida ci ha spiegato la storia del Palazzo, che si trova a pochi passi dal mare, e già la località, suggestiva, ha contribuito molto alla riuscita della mostra.

Successivamente siamo entrati in una stanza dove con dei visori abbiamo guardato un video in 3D, dove la voce narrante era quella di Monet che spiegava alcune tappe della sua vita artistica: durante quest'esperienza mi sentivo in un'altra realtà, sono riuscita completamente a immedesimarmi nel lavoro dell'artista e speravo che il video non terminasse mai.

Finita questa prima esperienza ci siamo recati all'interno della sala immersiva, dove tramite proiezioni in tutta la stanza abbiamo approfondito il momento storico-artistico che stavamo studiando.

La frase che sicuramente mi è rimasta impressa è la seguente:

"...tutti cercano di capire e comprendere la mia arte, come se l'arte si potesse capire o spiegare, dipingo attimi, impressioni, dove l'emozione è protagonista".

A rendere ancora più magnifica questa esperienza è stata la presenza e la compagnia dei miei compagni. Infatti, nonostante le personalità diverse, l'Impressionismo ci ha resi uniti e con nuove emozioni da raccontare.



Martina Leonardo

In data 26 novembre 2024 io e la mia classe abbiamo visitato la mostra su Claude Monet a Palermo nella zona della Kalsa.

È stata una mostra sull'arte impressionista.

Inizialmente, dopo avere fatto i biglietti, abbiamo ascoltato l'introduzione da Matteo, una guida che con molta professionalità ci ha spiegato le origini del Palazzo Trinacria accennando ad alcuni personaggi presenti nella storia del sito, come il fotografo Tony Gentile che nel Palazzo scattò la famosa foto dei magistrati Paolo Borsellino e Giovanni Falcone.

In un secondo momento, in gruppi da cinque ci siamo spostati in una stanza dove abbiamo assistito ad un video mediante i visori; personalmente era la prima volta che facevo un'esperienza del genere: la tranquillità, il coinvolgimento e il realismo aiutavano a immedesimarsi con la visione dell'artista.

Il video presentava diversi punti chiave del suo pensiero, come la necessità di dipingere il rapporto con la natura, l'importanza dei colori, anche attraverso delle citazioni, quella che mi ha portato a riflettere maggiormente è stata:

“Molti discutono la mia arte, cercano di comprenderla. Come se l'arte si dovesse comprendere”.

Un altro concetto che mi ha affascinato della pittura impressionista consiste nel dare importanza non al soggetto e alla forma ma a quello che suscita e fa provare.

Successivamente siamo andati nella camera immersiva dove abbiamo visionato un video di 35 minuti.

Tutti ci aspettavamo fosse un video noioso, e invece sono stati 35 minuti di meraviglia: non era parlato, ma è come se avessero raccontato una storia mediante le immagini in stile impressionista.

L'aspetto più bello è stato l'ambiente che si è creato, ognuno di noi era seduto a terra o nelle panchine, ma dopo poco l'armonia delle immagini, della musica, del coinvolgimento hanno favorito l'unione di noi compagne: c'era chi ballava, chi si abbracciava, chi si teneva per mano.

Ecco penso che questi momenti racchiudano in pieno il pensiero di Monet: esprimere ciò che l'arte ti fa provare, e noi l'abbiamo fatto nel migliore dei modi: creando ancora un'unione più intesa con le persone con cui abbiamo intrapreso un percorso di cinque anni, percorso che sta per arrivare al termine, ma che è stato reciprocamente alleggerito, grazie soprattutto a questi momenti insieme.



“MONET E GLI IMPRESSIONISTI, IMMERSIVE EXPERIENCE”



Giovanna Madonia

Giorno 26 novembre 2024 insieme alla mia classe, abbiamo effettuato un'uscita per andare a vedere la mostra su Monet e gli Impressionisti presso Palazzo Trinacria.

Durante il percorso abbiamo fatto diverse soste, nelle quali il prof. Faranda ci ha illustrato alcuni monumenti della nostra città che non conoscevamo.

In via Alloro, davanti la Buca della Salvezza della chiesa della Gancia, abbiamo incontrato un uomo anziano con cui abbiamo aperto una conversazione che mi ha fatto riflettere su quanto ciò che mi circonda sia bello ma purtroppo poco conosciuto e apprezzato; questo incontro è stato uno dei momenti più belli della giornata.

Arrivati a Palazzo Trinacria siamo stati ricevuti dalla guida del museo, che ci ha raccontato diversi eventi avvenuti in quel luogo come la foto scattata al suo interno ai giudici Falcone e Borsellino.

Successivamente ci siamo divisi in gruppi per recarci in una stanza dotata di particolari visori che permettevano la visione di immagini tridimensionali che hanno catturato non solo la mia attenzione ma anche il mio cuore, perché ciò che ho visto mi ha trasmesso un senso di pace assoluta mai provata fino ad ora.

Paesaggi, fiori e colori della natura hanno reso quella dimensione artificiale veritiera.

Sentivo come se Monet stesse spiegando ciò che stavo vedendo, ero incredula di ciò che stavo provando, qualcosa di fantastico che auguro a tutti di provare.

Una volta uscita da quella stanza ero a bocca aperta, non sapevo realmente cosa mi aspettasse.

Dopo l'esperienza con i visori ci siamo recati nella stanza immersiva dove ho lasciato un'altro pezzetto di me.

Quella stanza magica, quasi fatata, mi ha catapultata in un mondo pieno di tranquillità e serenità, guardavo e mi perdevo invasa da immagini mai viste prima.

Monet con la sua arte ha rappresentato i suoi stati d'animo e per lui non era importante che il pubblico apprezzasse le opere ma che percepisce la sua interpretazione dell'arte come scelta e ricerca di vita.

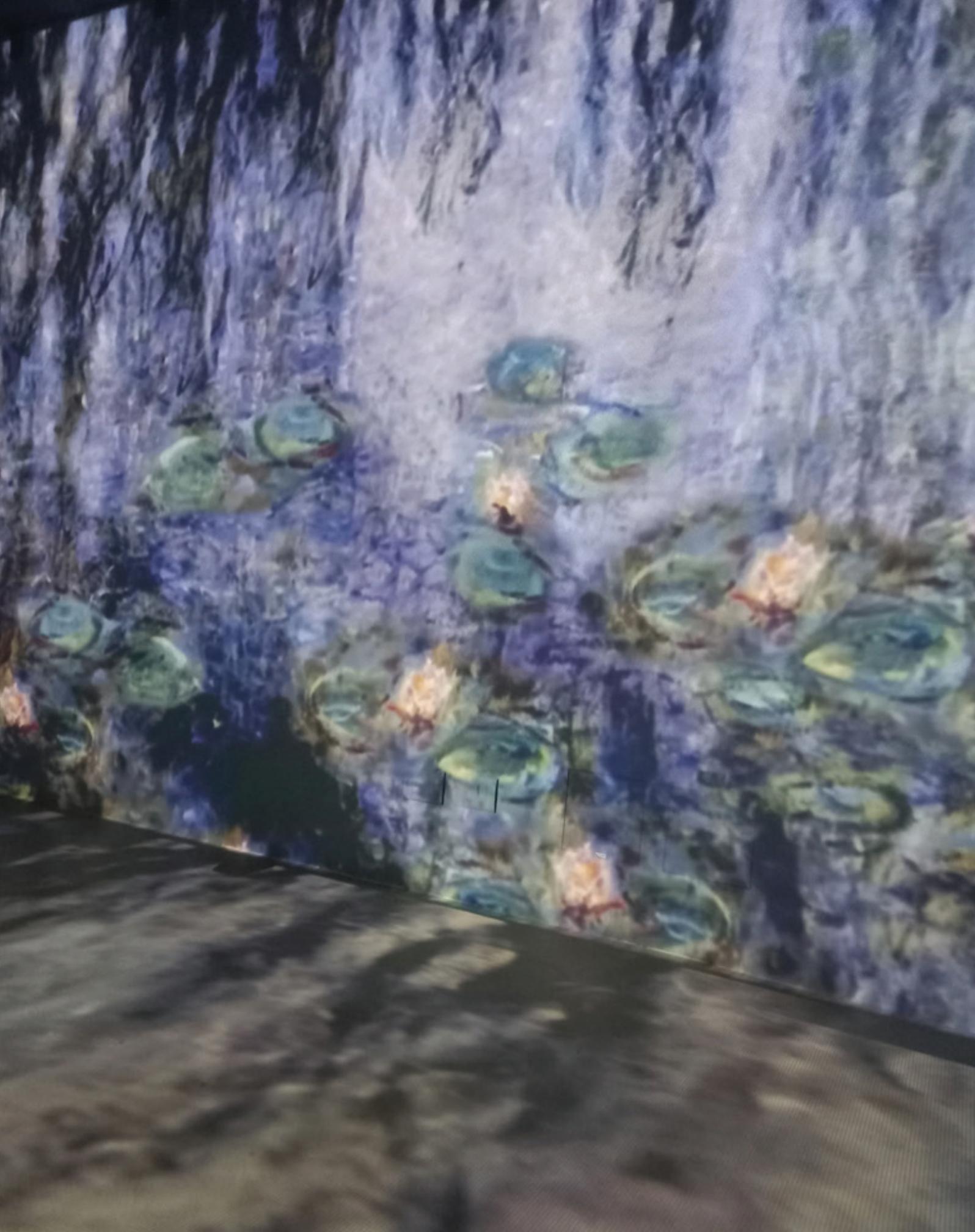
Tra le diverse frasi proiettate sulle pareti della sala quella che mi ha colpito maggiormente è stata: *“io voglio dipingere l'aria, la bellezza della luce”*.

Questa affermazione rappresenta un po' il mio motto di vita, io penso che senza aria, senza luce, senza natura, la vita sarebbe qualcosa di astratto; una vita senza senso.

Ps: Auguro a tutti i miei coetanei di poter vivere almeno una volta nella vita una simile esperienza e di essere felice come lo ero io con la mia classe quel giorno a palazzo Trinacria.



“MONET E GLI IMPRESSIONISTI, IMMERSIVE EXPERIENCE”



Giuseppe Maniscalco

Giorno 26 novembre siamo andati a Palazzo Trinacria dove è stata allestita una mostra dedicata a Monet e gli impressionisti.

Prima di vedere la mostra ci è stata spiegata la storia del Palazzo già adibito a grande Hotel Trinacria su commissione della famiglia Lanza di Trabia.

Dopo abbiamo visto dei pannelli didattici che introducono la storia dell'Impressionismo e a seguire abbiamo visto delle opere di Monet utilizzando appositi visori.

L'esperienza è stata immersiva e ci ha concesso di vedere il mondo di Monet con la voce del pittore che spiegava il senso della sua opera.

L'opera che mi ha colpito di più è stata Ninfee III perché guardandola mi ricorda molto la pittura di mia madre con quel viola un po' spento e anche l'odore dei colori che sentivo quando ero un bambino.

Devo ammetterlo quando sono stato lì era come essere tornato nella mia infanzia...



Martina María Marino

Giorno 26 novembre 2024 io e la mia classe siamo andati a vedere la mostra di Monet, un pittore francese considerato uno dei fondatori dell'Impressionismo.

Guardare le opere di Monet mi ha suscitato tante emozioni che non pensavo di poter provare osservando un quadro.

Prima di tutto tramite la tecnologia, ovvero usando dei visori, è stato possibile immergersi nelle opere del pittore, sentendo come sottofondo la voce dell'artista che raccontava come si sentiva e perché lo faceva, descrivendoci come percepiva la natura e come dovremmo prendercene cura, per quanto è bella ed essenziale per noi.

Dopo aver finito questa attività, ci siamo recati nella così detta “stanza immersiva” dove era presente un sottofondo musicale e si proiettavano varie opere con aggiunzioni di frasi famose dette dall'artista, molto profonde e significative.

Una cosa che rende speciale questa stanza è che ci ha fatto immergere completamente nell'arte di Monet facendomi provare tante emozioni diverse, come: tranquillità, nostalgia e bellezza evidenziando come il pittore vedesse la natura.

Il suo studio era la natura, e ciò mi ha colpito tantissimo perché ho capito io stessa come lui volesse immergersi nelle sue opere e nella bellezza della natura che raffigurava benissimo, piena di colori e suoni piacevoli, e anche se era un quadro è come se tutto ciò lo potessi sentire.

Con questa mostra ho capito quanto è importante l'arte e quanta energia può trasmettere a chi la guarda.



La mostra su Claude Monet a Palazzo Trinacria nasce allo scopo di offrire a coloro che la visitano un'esperienza sensoriale che supera la sola osservazione dell'opera.

Le esperienze multisensoriali del visore e della camera immersiva non si può negare che ci consentono di navigare tra le sinuose pennellate che compongono l'acqua cristallina dei ruscelli di Monet.

A colpirmi particolarmente è la sua capacità di portare la luce dentro le opere, infatti, anche se non è il soggetto principale delle sue opere il sole offre spesso una luminosità unica che le caratterizza.

Specialmente in quello che si può definire un "viaggio nella natura di Monet" grazie ai visori ho avuto occasione di entrare dentro le sue opere come fossero vere e proprie porte di accesso alla sua mente e alla sua visione della natura la quale in essa tende ad essere spontanea e veritiera.

Grazie alla possibilità che ci è stata offerta di "superare i limiti della cornice", grazie ai membri dello staff e alla musica che ci ha accompagnato in questo viaggio dentro questo palazzo ottocentesco abbiamo imparato tanto sia su Monet che sulla nostra città.

Un'ulteriore scoperta inaspettata è stata verso le figure di spicco che hanno soggiornato proprio al Palazzo Trinacria tra i quali Giuseppe Tomasi di Lampedusa e i giudici Falcone e Borsellino.

Per concludere, questa visita mi ha dato la possibilità di staccare dallo stress della vita quotidiana, dandomi la possibilità di scoprire tante meraviglie che senza la scuola non avrei mai potuto ammirare.



Francesca Palmisano

FIDATI DELLA TUA PRIMA IMPRESSIONE (Jean Batiste Camille Corot)

Giorno 26 novembre 2024 io e la mia classe accompagnati dalla professoressa Ferreri e dal professore di storia dell'arte Faranda abbiamo visitato la mostra immersiva su Claude Monet, un'esperienza veramente bellissima.

La mostra è stata realizzata a Palazzo Trinacria e dopo aver fatto il biglietto una guida ci ha introdotto nel cortile dandoci informazioni sulla storia del Palazzo e dei suoi committenti.

Successivamente ci siamo divisi in gruppi da cinque e siamo andati in una stanza dotata di visori potendo sperimentare il mondo di Monet.

Non era la prima volta che usavo i visori, ma è stata comunque una esperienza favolosa, mi sentivo immersa nei quadri di Monet con il sottofondo della sua voce che ci spiegava il suo modo di concepire l'arte.

Mi ha colpito molto il suo contatto con la natura, infatti diceva che il suo studio era proprio la natura.

Dopo siamo andati tutti assieme nella camera immersiva per circa trenta minuti avvolti tra i suoi colori.

Se dovessi scegliere qualcosa che mi ha colpito di più, non saprei farlo: tutto mi ha coinvolto e stupito, soprattutto nella camera immersiva dove eravamo assieme, io in particolare ero seduta accanto Martina Leonardo e commentavamo le frasi degli impressionisti che apparivano, era come se fossimo in un'altra realtà.

Una realtà dove prevale la tranquillità e il contatto con la natura che porta pace e serenità.

“MONET E GLI IMPRESSIONISTI, IMMERSIVE EXPERIENCE”



“GLI ARTISTI NON DEVONO COMPRENDERE L’ARTE MA AMARLA” (Claude Monet)

La mostra immersiva dedicata all’arte di Monet, maggiore esponente dell’arte Impressionista, è stata una delle mostre più belle che io abbia mai visto.

Nelle sue opere Monet utilizza colori vivaci cercando di trasmettere quello che per lui è il rapporto con la natura.

Lui infatti, non ha uno studio vero e proprio perché il suo studio è la natura. Monet ama stare tra i prati immergendosi totalmente e creando una relazione totale con la natura, disegnandone tutti i particolari.

Monet ama l’arte, in particolar modo l’arte gli è utile per eternare il suo rapporto con la vita.

Successivamente nella stanza immersiva abbiamo avuto modo di vivere immersi a 360° in un’epoca passata, grazie ai dipinti e alla musica del periodo storico.

Grazie a questo momento ho riflettuto come Monet nelle sue opere cercava di cogliere sempre l’attimo e raffigurarlo sulla tela.

L’esperienza mi ha consentito di capire che al giorno d’oggi, la tecnologia può essere un utile strumento per comprendere le opere d’arte anche in assenza delle opere originali ma che la cosa più importante resta comunque vivere la propria vita sperimentando la ricchezza del mondo e l’amore presente anche nelle piccole relazioni quotidiane.



Chiara Zuccherò

IO VOGLIO DIPINGERE L'ARIA, LA BELLEZZA DELLA LUCE (Claude Monet)

Giorno 26 novembre, insieme ai docenti Faranda e Ferreri ci siamo recati presso Palazzo Trinacria per visitare la mostra su Monet e gli Impressionisti.

Inizialmente ci è stata raccontata la storia del Palazzo, oggi sede della Fondazione Barbaro, al cui all'interno è stata scattata l'iconica fotografia che ritrae i giudici Falcone e Borsellino.

Successivamente abbiamo visto la mostra utilizzando dei visori che consentivano un'esperienza dentro le opere di Monet con un sottofondo musicale.

La visione delle opere era accompagnata dalla voce dell'artista che spiegava il significato della parola "arte" per il massimo esponente dell'Impressionismo, dando la possibilità di immergersi completamente nei suoi dipinti e provando un senso di meraviglia e stupore.

Infine, la mostra si è conclusa nella stanza immersiva, in cui venivano proiettate su ogni parete della stanza le opere di Monet con frasi significative dell'artista proposte con un sottofondo musicale per poi finire con balli tipici dell'epoca.

Questa mostra è stata interessante e coinvolgente sia emotivamente che a livello culturale.



Claude Mo

Impression, Soleil

1872



